

ADVANCED YACHT A66

HA VINTO IL PREMIO BARCA DELL'ANNO DI VELA E MOTORE E SELMABIPIEMME LEASING NELLA SEZIONE INTERIOR DESIGN. DEDICATO ALLA CROCIERA VELOCE, È COSTRUITO CON CURA, OGNI DETTAGLIO È FRUTTO DI UN'ATTENTA PROGETTAZIONE. PRESTAZIONI SPORTIVE E COMFORT D'ECCEZIONE

di Paolo Portinari

Advanced Italian Yachts nasce con l'intento di produrre imbarcazioni di alto livello per design, fruibilità e prestazioni. Propositi d'eccezione, anche per un marchio che, per quanto nuovo, ha saputo riunire in questo suo primo

venti metri le competenze dello studio Reichel & Pugh per l'architettura navale, Nauta Design per l'architettura degli interni, per lo sviluppo del concept e del design generale e Adria Sail per la costruzione. Il risultato è uno yacht che ha dimostrato

qualità nautiche molto interessanti con forme di carena caratterizzate da sezioni prodiere affilate e uscite potenti e svagate per una larghezza di coperta nella zona poppiera che è ai vertici della categoria. L'A66 è un maxi che mette in



gioco un'estetica raffinata, per una vivibilità in navigazione come all'ormeggio da riferimento: superfici, volumi e ambienti sono tutti studiati con un equilibrio che premia tanto la fruibilità quanto l'estetica, per un concetto di design inteso nel

senso più puro del termine. Ogni dettaglio degli ambienti interni è personalizzabile, dalla destinazione d'uso degli spazi disponibili, alla scelta dei legni fino alla tipologia di arredi e tessuti, persino il numero delle cabine e la loro disposizione può essere

Sopra, forme affusolate e sovrastrutture perfettamente integrate nel design generale: l'A66 offre un equilibrio estetico raro. In alto, vista degli interni dal tambuccio dove le essenze chiare e le grandi finestre regalano ambienti estremamente luminosi.



1

Tecnica e interni

1. Nella dinette le finestre a murata e sulla deck house offrono un'ottima vista sul mare, sul ponte e anche sulle vele. Il divano ai piedi della discesa riassume una moderna interpretazione della vivibilità a bordo.

2. Le cabine di poppa hanno grandi letti matrimoniali e disimpegni e altezze generosi.

3. La cabina armatoriale con letto a murata. Si può optare anche per una soluzione con letto centrale.

modificato secondo le esigenze dell'armatore. Forte di una costruzione allo stato dell'arte, l'A66 vanta finiture impeccabili con un'attenzione al dettaglio quasi maniacale.

Non è un caso che l'A66 abbia vinto il prestigioso Premio Barca dell'Anno nella categoria Interior Design assegnato da Vela e Motore e SelmaBipiemme Leasing, con la seguente motivazione: "Una barca dal progetto estremamente coerente, con interni studiati da Nauta Design per esaltare i valori espressi dalla disposizione dei volumi esterni in un continuum di forme e godibilità degli spazi. Il risultato è un forte equilibrio tra esterni e interni e una grande contestualizzazione tra tipologia fast-cruiser ed ese-

cuzione, con l'architettura navale in perfetta simbiosi con il concept generale. La ricerca estetica non è mai fine a sé stessa, ma sempre adattata alla funzionalità, che vede protagonista l'ergonomia in navigazione come all'ormeggio e un lusso votato alla praticità di utilizzo. Sapiente l'accostamento di temi legati alla tradizione marinaiasca alla ricerca di un'interpretazione dei volumi capace di regalare ambienti di ampio respiro, con grande luminosità e un décor che predilige le tinte chiare del tortora e del grigio. Peculiare il divano king size, protagonista del lato di dritta della dinette e autentico invito a mettersi comodi, ma anche un'interpretazione in chiave moderna del concetto di cuccetta di guardia".

2

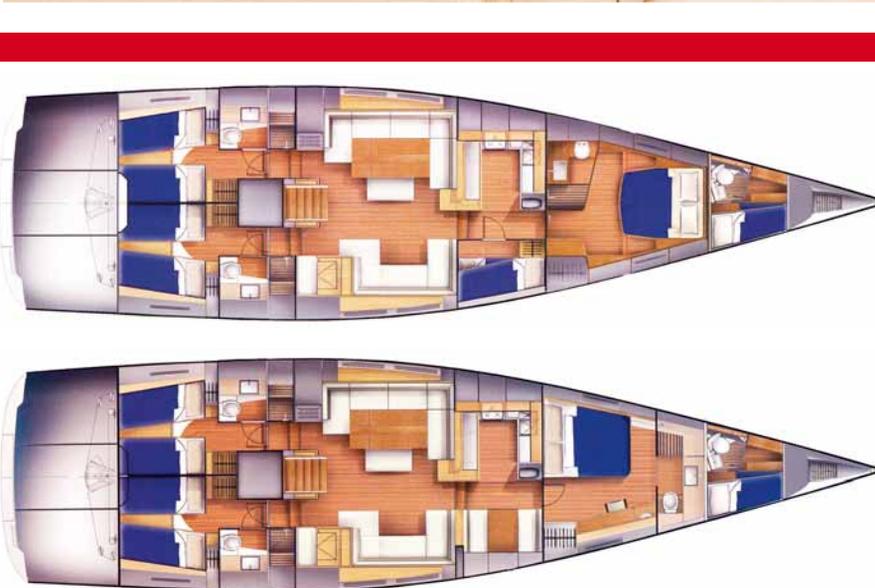




3 4



5



6

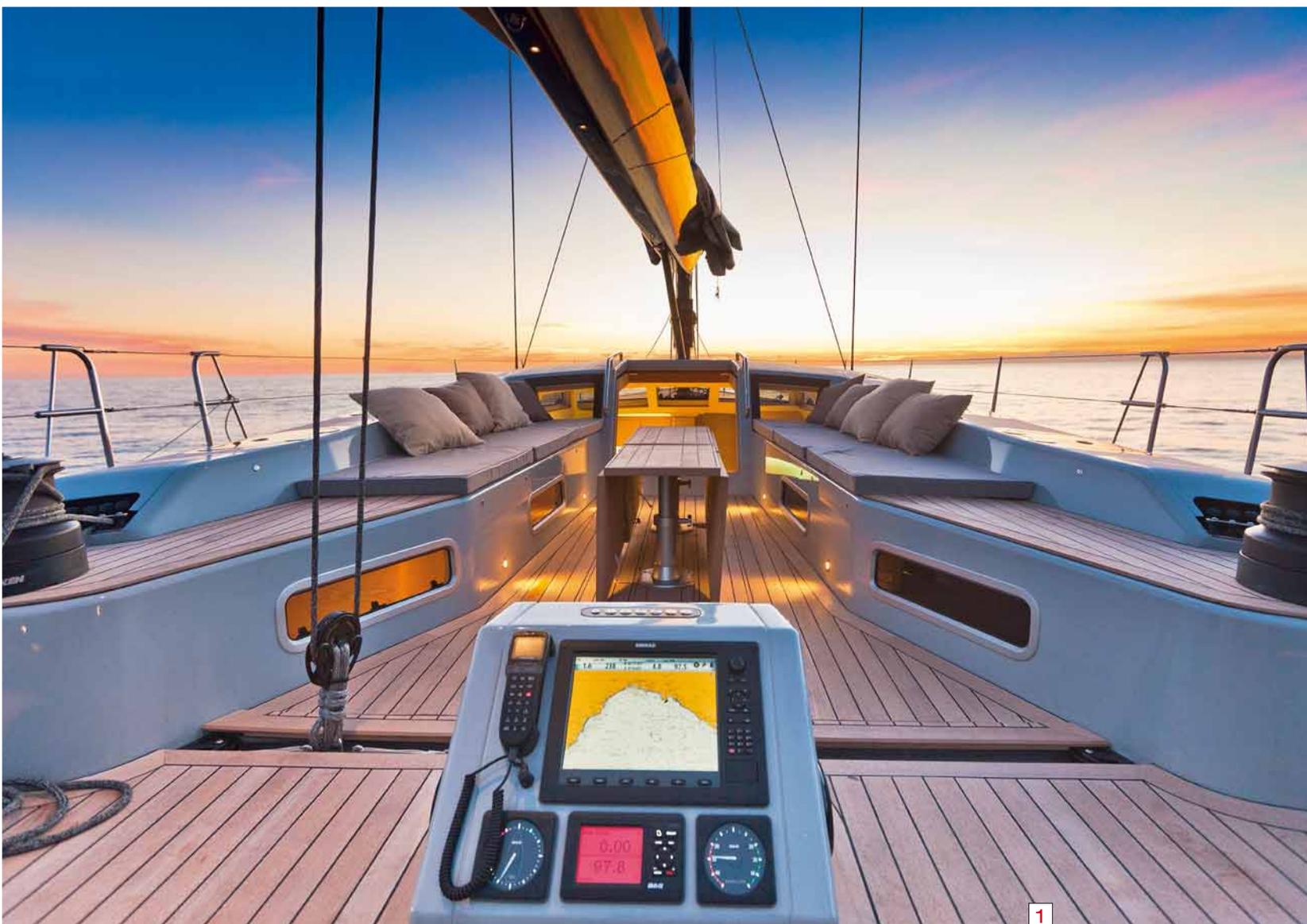
4. Il carteggio è dotato di un'ampia superficie di lavoro e di spazio sufficiente ad installare qualsiasi tipo di strumentazione. 5. La cucina, ricavata su un calpestio appena più basso di quello della dinette, ha grandi volumi di stivaggio e un'ergonomia agevole anche in navigazione. 6. Il box doccia king size del bagno dell'armatoriale.



in navigazione

Nonostante una giornata caratterizzata da mare molto mosso con onda ripida e vento teso, l'A66 ha saputo mettere in evidenza prestazioni veliche molto buone e, soprattutto, un comfort elevato, confermando doti nautiche d'eccezione: qualità enfatizzate dal morbido passaggio sull'onda e dall'eccellente stabilità di rotta che non preclude mai una piacevolissima reattività ai comandi, tanto da lasciare al timoniere tutto il divertimento di una barca sportiva, pur senza richiedere l'impegno di continue correzioni.

La disposizione di coperta delle manovre offre spazi sufficienti a una conduzione sportiva pur essendo pensata per un equipaggio ridotto: ci sono solo quattro



winch vicino al timoniere e un'isola centrale, proprio a poppavia del carrello della randa, che contiene lo schermo Gps e gli strumenti per la navigazione. Una soluzione, quest'ultima, pensata anche per proteggere gli ospiti dal trasto randa, ma che richiede l'accortezza di prestare attenzione affinché l'imbandito della scotta non ci si vada ad incattivire.

Il grande pozzetto si estende dal tambuccio fino a poppa ed è suddiviso in tre zone assolutamente contigue: una, dedicata agli ospiti, dotata di lunghe panche convergenti al tambuccio e ben riparata dalla deck house e dai larghi paramare, un'altra di manovra che vede tutti i rinvii recesati emergere in prossimità dei

verricelli, vicino alle timonerie e, più a poppa, un ampio prendisole con un comodo accesso al mare dalla plancetta apribile.

Davvero ben fatta la tagliola a scomparsa del largo tambuccio, mentre non ci ha convinto del tutto il tavolino centrale ad ante abbattibili diviso in due parti: pur offrendo la possibilità di abbassarsi a realizzare piani di appoggio a diverse altezze fino a creare un unico grande prendisole, ha forme poco consoni allo stile generale della barca e una movimentazione un po' macchinosa, che si discosta dal design raffinato, funzionale e quasi minimalista dello yacht.

Abbiamo apprezzato la posizione del timoniere con sedute laterali molto confortevoli e una

vista sulla prua ottimale nonostante la presenza della deck house. Unico aspetto che ci sentiamo di criticare in questa zona è la mancanza di punta-piedi per il timoniere, cosa a cui si può facilmente porre rimedio grazie alla natura semicustom di questo progetto.

Navigando sovrainvelati con tutta tela a riva, punte di 20 nodi d'aria e onda ripida, questo venti metri ha saputo risalire stretto il vento senza incertezze, con un beccheggio molto frenato e uno sbandamento che, complici anche le sezioni svasate di carena, non va mai oltre la linea di falchetta. Sotto raffica la barca accelera, la tendenza orziera è sempre controllabile e non richiede mai rapidi interventi sulla

1. Le lunghe sedute del pozzetto sullo sfondo dell'isola centrale che ospita strumenti e chartplotter e protegge gli ospiti dal carrello del trasto randa.

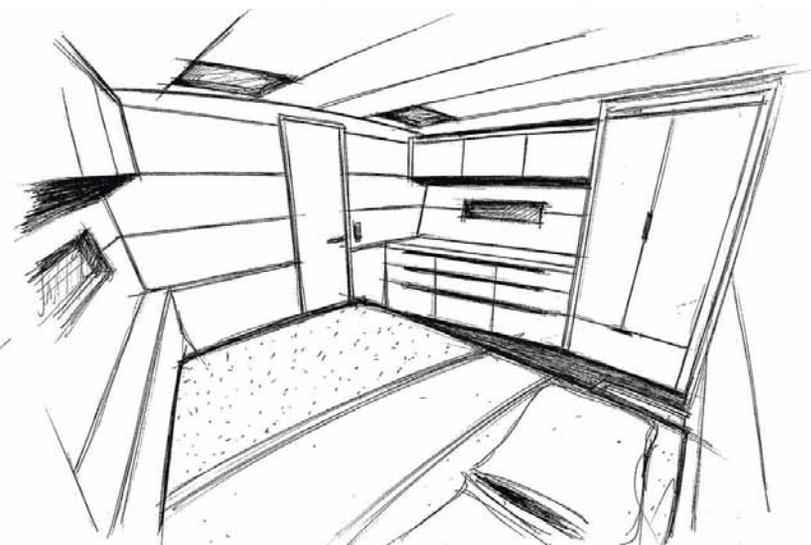
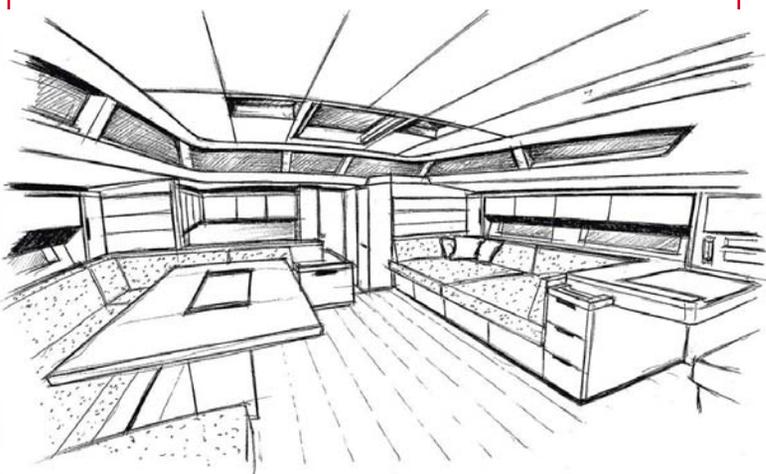


- 1.** I due tavolini possono essere abbassati a creare un enorme unico piano prendisole.
- 2.** Pregevole l'incasso del tamburo del sistema avvolgibile di prua.
- 3.** Il sistema di rinvii delle drizze sotto al piano di coperta con pulegge a filo.
- 4.** Sul bompresso retrattile in fibra di carbonio è possibile armare un gennaker.
- 5.** Il gavone dell'ancora; la movimentazione del musone è semplice.
- 6.** Sono solo due winch per lato, serviti da tutte le manovre che emergono dall'estremità dei paramare.

regolazione della randa. Il timoniere ha a disposizione un cinematismo che trasmette alle ruote tutta la sensibilità necessaria a far percepire la pressione sulla pala, aumentando il divertimento oltre a semplificare la conduzione. Poggiando fino a un angolo compreso fra i 90 e i 110 gradi la carena comincia a surfare sulle onde con una facilità disarmante senza mai ingavonare fra i ripidi cavalloni; le sue 24 tonnellate di dislocamento sono mascherate da accelerazioni entusiasmanti che, giocando col timone come si fa con barche ben più piccole, si trasformano in lunghe planate e punte di velocità che sfiorano i 20 nodi. Nonostante un modo di incedere tanto potente, l'A66 risulta sempre estremamente rassicurante sia per chi governa, sia per gli ospiti, che godono di dimensioni in pozzetto perfette per muoversi con disinvoltura ma anche per tenersi e puntare i piedi con  mare mosso.

LE PAROLE DEL PROGETTISTA MARIO PEDOL

"Modernità, maneggevolezza, magnetismo e seduzione, queste le parole chiave del progetto di 66 piedi che abbiamo realizzato con la collaborazione dello studio californiano Reichel & Pugh per Advanced Italian Yachts. Già dal preliminare abbiamo voluto dare allo scafo una carena di nuova generazione, con grandi volumi portanti a poppa, poi ulteriormente enfatizzati nel piano di carena finale da Reichel-Pugh, forti della loro vasta esperienza derivante dalla progettazione dei TP 52 e dei STP 65. All'aggressività dello scafo si sposano geometrie di coperta che anch'esse comunicano, seppur in modo discreto, velocità ed efficienza. Al tempo stesso le dimensioni quasi oversize del pozzetto invitano alle piacevolizze della crociera Mediterranea mentre l'abbondanza di superfici vetrate della tuga consentono di godere dell'esterno da sotto coperta in ogni stagione. Negli interni abbiamo voluto creare un'atmosfera rilassante ed accogliente, al tempo stesso, con un grande open space centrale inondato dalla luce della finestratura continua su 270°, e varietà di funzioni nelle differenti zone per una piacevole vita a bordo proprio come in una casa sul mare".



A66 in cifre

Dati

Lunghezza f.t.	m 20,46
Lunghezza al gall.	m 18,18
larghezza	m 5,40
Pescaggio	m 3,20
Dislocamento	kg 24.000
Zavorra	kg 8.600
Serbatoio acqua	lt 900
Serbatoio carburante	lt 1060
Motore Potenza max	cv 200
Omolog. CE categoria A	
Progetto	

Nauta Design/Reichel & Pugh

Indirizzi

Advanced Yachts, Milano
tel. 02433507224
www.advancedyachts.it

Costruzione

Scafo e coperta in sandwich con pelli

i fibre di vetro e fibre di carbonio, anima in airex e resina epossidica. Incollaggio in infusione con sacco a vuoto. Strutture in fibre di carbonio.

Piano velico

Albero e boma in fibra di carbonio, tre ordini di crocette acquartierate, sartieme in pbo con lande a murata e paterazzo sdoppiato. Il piano velico è a bassa frazionatura con randa da 130 mq, genoa da 95 mq.

Motore della prova

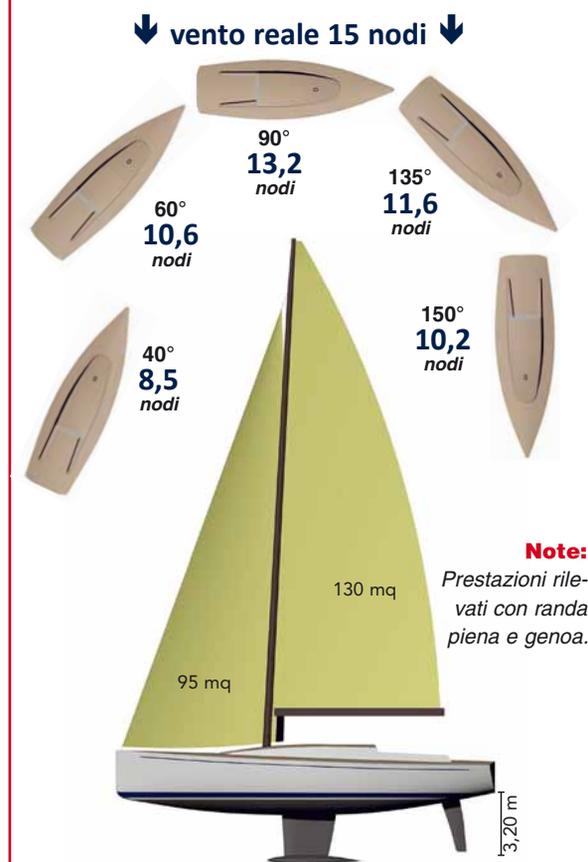
Yanmar 4LHA DTP con linea d'asse e V drive, 4 tempi ciclo diesel, 4 cilindri in linea, cilindrata lt 3,455, alesaggio mm 100, corsa mm 110, potenza di 200 cv a 3.300 giri minuto. Elica Gori 3 pale abbattibili con overdrive.

Prezzo di listino su richiesta

Costi di gestione (Indicativi, annuali, Iva inclusa)

Posto barca	
Liguria/ Tirreno Sud/ Adriatico	€ 30.000/ 20.000/ 10.000
Tagliando motori	€ 8.000
Antivegetativa	€ 10.000
Assicurazione: è possibile ottenere un preventivo generico su www.24hassistance.com in due giorni lavorativi	

Velocità a vela



Le principali concorrenti

	GY 60	Swan 66
Cantiere	Gieffe Yachts	Nautor
Lunghezza f.t. m	18,15	20,12
Lunghezza al gall m	16,5	17,19
Larghezza m	5,19	5,39
Pescaggio m	3	3,2
Dislocamento kg	19.800	30.000
Sup. velica tot mq	204	224
Motore cv	130	163
Carburante lt	500	1.300
Acqua lt	900	1.250
Cabine/bagni	3/3	3/3
Omologazione CE	A	A
Prezzo listino € (Iva inc)	n.d.	n.d.
Sito internet	www.gieffeyachts.it	www.nautorswan.com

Velocità a motore

Regime (rpm)	Velocità (nodi)
1.000	3,1
1.500	4,8
2.000	7
2.500	8,4
3.000	9,1
2.100	9,4 con overdrive

Note: La prova si è svolta con 6 persone a bordo con 400 litri di carburante e 500 litri di acqua



7



7. Gli scalini della discesa in fibra di carbonio e rivestiti in legno.
8. L'accesso alla sala macchine è agevole e l'ispezionabilità degli impianti è eccellente.
9. Dalla cucina si ha una visione perfetta del pozzetto e del piano velico.